

## BASELGA DI PINÉ

«Serraia è uno dei bacini più inquinati. Per risanarlo ci vorranno anni di analisi»

# «Salviamo i laghi di Serraia e Piazze»

*Mattivi: «Il nuovo Comitato avvierà attività scientifiche e d'indagine»*

DANIELE FERRARI

BASELGA - Garantire biodiversità e sostenibilità ambientale, tutelando il valore paesaggistico dei laghi pinetani di Serraia e Piazze. Questo l'impegno del nuovo "Comitato Laghi", presieduto da **Fulvio Mattivi** professore di chimica dell'Università di Trento, che si è costituito a Baselga poco prima di Natale riunendo esperti, ricercatori e professionisti pinetani (e non solo), che ha voluto presentarsi sulle pagine del bollettino comunale

«Ciò che occorre è una concessione idroelettrica che rispetti l'ambiente e la comunità»

di Baselga e Bedollo (vista anche la difficoltà di organizzare incontri in presenza).

**Un nuovo Comitato perché?**

«Vogliamo favorire conoscenza e coinvolgimento dei cittadini, sia residenti che turisti, su temi, progetti e prospettive che da oltre 25 anni coinvolgono il lago di Serraia e l'intero bacino imbrifero di Piné. Un comitato, che con cinque gruppi di lavoro, intende porsi come osservatore attivo e interlocutore degli studi avviati da provincia, atenei e altri soggetti pubblici, ma anche avviare attività scientifiche, d'indagine e approfondimento tecnico: non un comitato "contro" ma una realtà che vuole impegnarsi per

individuare una soluzione al grave fenomeno di degrado ambientale ed eutrofizzazione algale del lago di Serraia».

**Una tematica tornata d'attualità visto il rinnovo della concessione idroelettrica che consente il prelievo dai laghi di Serraia e Piazze a favore della centrale di Pozzalago.**

«Serve una concessione che rispetti l'ambiente e la comunità. Purtroppo ad oggi non si conoscono i reali dati su prelievi d'acqua (pompaggi), effettivo ricambio d'acqua nei due laghi e conseguenze e bilancio costi/benefici che tutto ciò comporta nell'intero bacino idrografico. Abbiamo ora scritto al Ministero della transizione ecologica invitandolo a non firmare e concludere il procedimento di valutazione ambientale (Procedimento di Via), su cui si basa il rinnovo della concessione, prima di disporre di tutti i dati necessari al procedimento, e che la provincia si è impegnata a raccogliere anche coinvolgendo alcune università italiane».

**Sensibilizzazione e controllo che continuerà nel tempo?**

«Dal 1253 e sino al 1875 la Magnifica Comunità Pinetana ha difeso il nostro territorio (eredità raccolta delle Asuc Pinetane), ma il tema è di stretta attualità, richiedendo ancora l'impegno e coinvolgimento dei cittadini. Il risanamento del lago di Serraia, uno dei bacini più "inquinati" dell'intero Trentino, richiederà anni di studi, analisi e monitoraggi, servirà tenere alta attenzione e comunicazione su risultati raggiunti o iniziative avviate. Il nostro Comitato è pronto a collaborare con altri soggetti e associazioni ambientali e del territorio. La divulgazione di informazioni scientificamente affidabili sarà il pri-

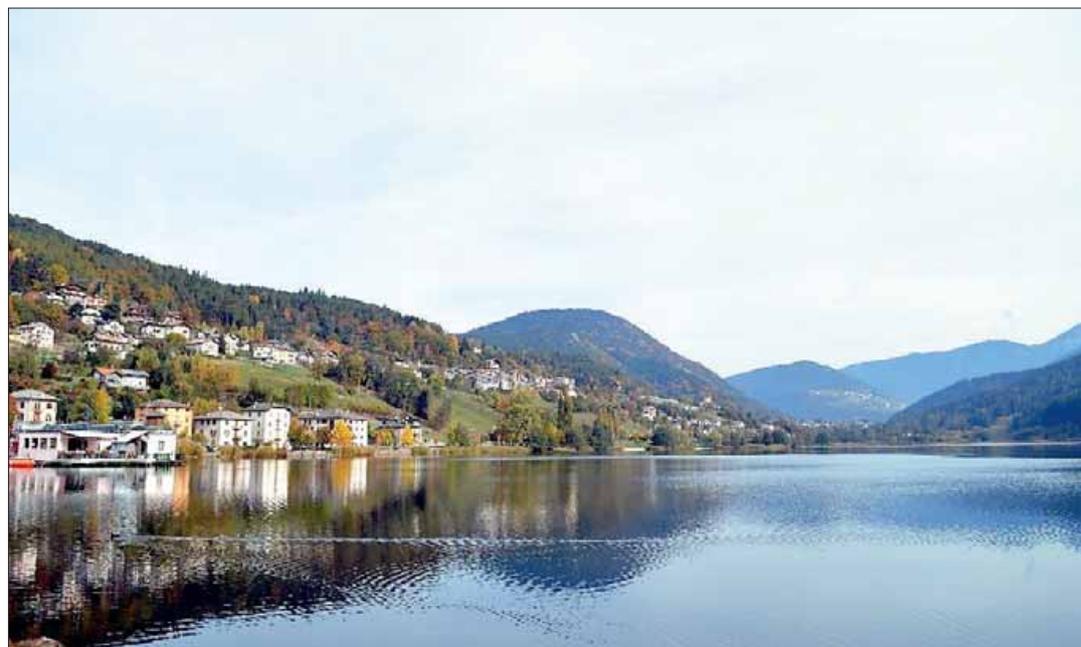
mo obiettivo, coinvolgendo cittadini e istituzioni nella salvaguardia dei laghi pinetani».

**Quali le proposte del Comitato Laghi?**

«In 25 anni (i primi allarmi nel 1997) si è assistito ad aumento della fioritura algale, diminuzione della trasparenza e drastico innalzamento del pH: segnali del grave degrado del lago di Serraia. Non sono mancati studi, analisi e "sperimentazioni" diverse (anche un costoso impianto di ossigenazione). E' forse mancato un intervento più sistematico e di ampio respiro, che partendo da dati certi (oggi difficili da trovare) impedisca l'apporto di nuovi inquinanti e nutrienti, e dia il via ad un risanamento che richiederà tempo, ma garantirà maggior apporto d'acqua pulita e limiti le fioriture algali».

**Risanare Serraia è ancora possibile?**

«L'immissione dei giusti volumi di acqua pulita ha permesso di risanare il lago di Bled, meta turistica slovena. In Trentino non mancano risorse e competenze tecniche e scientifiche (garantito da Università di Trento, Fondazione Mach o Muse), ma non esistono però studi e ricerche approfondite su volumi d'acqua necessari per risanare Serraia, o sul danno economico, ambientale e d'immagine turistica subito dalla comunità. Il Comitato Laghi è consapevole della complessità scientifica ed amministrativa del tema, ma anche dalla necessità di uscire da uno stallo lungo 25 anni. Vanno capite le ragioni del fenomeno (con nuovi studi e analisi), individuando un "modello" di risanamento ed equilibrata gestione delle acque dell'Altopiano: non basta cercare i colpevoli, vanno trovate assieme le soluzioni».



Fulvio Mattivi, docente di Chimica all'Università di Trento, presiede il Comitato Laghi sorto a Baselga da poche settimane per tutelare i laghi di Serraia e Piazze; sopra, una bella veduta del bacino di Serraia

